

Ad una giornata dal termine dei gironi eliminatori dei Campionati europei in Francia

I tedeschi fanno un passo avanti

Due prodezze di Völler liquidano la Romania

L'attaccante tedesco che ha rifiutato di giocare nel Milan ha segnato una rete per tempo - Delude la squadra balcanica che pur aveva eliminato gli azzurri

GRUPPO I		GRUPPO II	
RISULTATI			
Francia-Belgio	5-0	Germania-Romania	2-1
Danimarca-Jugoslavia	5-0	Portogallo-Spagna	1-1
CLASSIFICA			
Francia	punti 4	Germania	punti 3
Danimarca	punti 2	Spagna	punti 2
Belgio	punti 2	Portogallo	punti 2
Jugoslavia	punti 0	Romania	punti 1
MARTEDÌ 19 Francia-Jugoslavia (ore 20.30), Danimarca-Belgio (ore 20.30)		MERCOLEDÌ 20. Germania-Spagna (ore 20.30), Portogallo-Romania (ore 20.30)	



Völler mette a segno il primo gol per i tedeschi

Germania-Romania 2-1

MARCATORI: 25' Voeller, 46' Coras, 66' Voeller.
GERMANIA: Schumacher; B. Foerster, K.H. Foerster (80' Buchwald); Stielike, Briegel, Mattheus; Meier (65' Littbarski), Brehme, Allofs, Voeller, Rummenigge.
ROMANIA: Lung; Rednic, Andone; Stefanescu, Ungureanu, Dragnea (62' Ticleanu); Boloni, Klein, Hagi, Coras, Camateu.
ARBITRO: Keizer (Olanda).

LENS — I più delusi spettatori dell'incontro fra Germania e Romania saranno stati certamente i tifosi milanesi. Per mesi hanno fatto la corte al tedesco Völler trovandosi di fronte ad uno dei pochissimi calciatori che non desiderano venire a giocare in Italia. Ieri lo hanno visto giocare una partita decisiva per la nazionale tedesca e si sono resi conto di (meno) del valore dell'attaccante tedesco. La Romania è uscita sconfitta nettamente dal campo di Lens grazie a due reti di pregevole fattura messe a segno proprio dal Völler.

Non è stata certo una Germania all'altezza delle sue prestazioni migliori: i suoi celebrati campioni ormai non paiono più al livello in cui sono stati ammirati fino a qualche tempo fa, ma i bianchi di Derwall sembrano ancora in grado di non mancare agli appuntamenti decisivi.

Di fronte a loro una Romania ben diversa da quella che era apparsa nella fase eliminatoria. Una squadra di modesta levatura che quasi mai ha saputo tener testa all'undici germanico, che pure non era nelle sue giornate migliori. La Romania è riuscita a rimontare una rete di svantaggio ma si è capito ben presto che non era in

grado di impensierire eccessivamente i bianchi di Germania, anche perché il ritorno di Rummenigge in zona d'attacco ha reso la squadra tedesca molto più pericolosa di quanto non fosse apparsa nella prima partita del campionato europeo, quando ha dovuto accontentarsi di uno 0-0 con il Portogallo.

La partita è stata per larga parte dominata dagli uomini di Rummenigge. Nei primi venti minuti di gara gli attaccanti tedeschi hanno tentato a più riprese di andare a rete con azioni individuali, ignorando ripetutamente i compagni di squadra smarcati e in buona posizione per

concludere. Così ha fatto per due volte Allots al 5' e al 8' e lo ha imitato qualche minuto dopo Völler permettendo alla difesa rumena di liberare senza eccessivo affanno. Tanto più che i rumeni, visto che gli avversari tenevano troppo in palla creandoci la prodezza personale, intervenivano duramente come già era avvenuto nel corso dei due incontri con gli azzurri.

Al 25' la svolta della partita. Scende Mattheus sulla sinistra, si libera con una finta del difensore che lo contrasta e calibra un cross al centro dell'area di rigore dove puntuale arriva Voeller che di testa mette splendidamente in rete. È il 1-0, ma è soprattutto l'inizio del dominio della squadra tedesca. Un minuto dopo un'azione analoga, ma il portiere rumeno riesce a strappare la palla dalla testa di Voeller. Quindi, fino al 45' un susseguirsi di attacchi tedeschi fronteggiati con affanno dai rumeni.

La ripresa inizia con un colpo di scena: i rumeni battono il calcio d'inizio, la palla arriva nell'area di rigore tedesca. Klein fa un'ottima finta e Coras tutto solo di fronte alla porta non ha difficoltà a mettere in rete. È il pareggio dopo 20', che non demoralizza i tedeschi. E al 20' le distanze sono ristabilite: Rummenigge smarca abilmente Völler che con un tocco preciso batte il portiere rumeno Lung. Con tutta tranquillità i tedeschi conducono la restante parte della gara, ma a pochi secondi dalla fine debbono ringraziare Schumacher che con una tranquilla e precisa conduzione a Boloni da 30 metri. La Germania passa così alle semifinali e la Romania esce di scena.

Le loro possibilità di passare il turno legate alle partite di mercoledì

Spagna e Portogallo un pari che fa sognare le semifinali

Partita giocata ad un ritmo elevatissimo fra due squadre che hanno cercato con puntiglio di vincere

Spagna-Portogallo 1-1

MARCATORI: 52' Sousa, 72' Santillana.
SPAGNA: Arconada; Urquiza (78' Senor), Maceda; Goicoechea, Camacho, Gordillo; Victor, Julio Alberto, Gallego, Santillana, Carrasco (70' Sarabia).
PORTOGALLO: Bento; Joe Pinto, Eurico; Lima Pereira, Alvaro, Chelana; Frasco, (77' Damantino), Sousa, Pacheco, Carlos, Manuel, Jordao.
ARBITRO: Vautrot (Francia).
AMMONITI: Carrasco e Eurico.

Nostro servizio
MARSIGLIA — Tra Spagna e Portogallo è finita una a una e per loro il discorso delle semifinali è rimandato alle partite di mercoledì quando gli spagnoli affronteranno la Germania e i portoghesi la Romania. Il risultato finale può ritenersi senz'altro giusto. Ha rispettato fedelmente l'andamento della partita fatta di continui capovolgimenti di fronte, con occasioni da gol ben equilibrate fra

le due squadre.
S'inizia subito ad un ritmo indovinato. La partita scorre come un treno rapido e i capovolgimenti di fronte sono continui, senza che questi creino nello stesso tempo quella quantità di emozioni che la grossa mole di gioco espressa dai ventidue in campo farebbe pensare.

Soprattutto le due squadre, che si muovono molto bene in mezzo al campo con ottime triangolazioni, finiscono però per perdersi nei pressi delle

aree di rigore avversarie, anche per un eccesso di individualismo. Si tenta il più delle volte di sbloccare il risultato attraverso delle iniziative personali, anche ottime, ma che finiscono per favorire alla lunga il gioco delle difese.

Non c'è una squadra che riesce a prendere un minimo di sopravvento. Senza altro la formazione iberica appare più tecnica. Il suo gioco appare più ragionato e studiato a tavolino, mentre i portoghesi giocano in maniera più scappigliata.

Stoico sotto aereo, Spagna e Portogallo vanno al riposo. La ripresa delle ostilità non presenta particolari novità. Il film della partita è suppergiù lo stesso.



Lima Pereira

Cerca di reagire, ma senza convinzione, tanto da non creare alcun pericolo per Bento. Anzi al 25' il Portogallo per poco non raddoppia. Da fuori area Chelana spara un sinistro violento, ben servito da Alvaro, fa pochi passi in aerea e infila imparabilmente Arconada.

La Spagna accusa il colpo.

portoghesi, pareggia grazie ad un tocco di Santillana.

L'ultimo quarto d'ora di partita, quello subito dopo il pareggio degli spagnoli è un continuo fuoco di artigiana, con le due squadre che vanno vicinissime al raddoppio. Ma i portieri fanno buona guardia e il risultato non muterà più.

È Collovati la chiave del mercato



La sua cessione a una «grande» sbloccherà molte trattative

Lo vogliono Roma, Udinese, Fiorentina e Torino - I viola alla ricerca di una punta

Tutti gli uomini del «grande sogno»								
SQUADRE	ACQUISTI	TRATTATIVE ACQUISTI	SQUADRE	ACQUISTI	TRATTATIVE ACQUISTI	SQUADRE	ACQUISTI	TRATTATIVE ACQUISTI
ASCOLI MAZZONE (confirmato)	Centerutti (Catania)	Coeck (Inter), Criscimanni (Pisa), A. Bertone e Ferroni (Fiorentina), Hernandez (Torino), Susic (Jugoslavia)	FIorentina DE SISTI (confirmato)	Socrates (Corinthians)	Gennie (Juvel), Briaschi e Manfredonia (Lazio), Collovati (Milan)	NAPOLI MARCHESI (confirmato)	De Vecchi (Ascoli)	Briaschi (Genoa), Causio (Udinese), Beccalossi (Inter), Favero (Avellino), Schachner (Torino), Maradona (Barcellona)
ATALANTA SONETTI (confirmato)	—	Hagi (Sportul Bucaresti), Wolfort (Frasca)	INTER CASTAGNER (nuovo)	Rummenigge (Bayern), Brady (Sampdoria), Macina (Bologna)	Causio (Udinese), Manfredonia (Lazio), Massaro (Fiorentina), Mandorini (Ascoli)	ROMA ERIKSSON e CLAGLUNA (nuovi)	Antonelli (Genoa), Lorio (Verona)	Selvaggi (Torino), Collovati (Milan)
AVELLINO ANGELLO (7) (nuovo)	Garuti (Pisa), Calisi (Cesena)	Pileggi e Corradini (Torino), Ferroni (Fiorentina), Garuti (Pisa)	JUVENTUS TRAPPATTONI (confirmato)	Pioli (Parma)	Giordano e Manfredonia (Lazio), Galderisi (Verona), Favero e Limido (Avellino)	SAMPDORIA BERSELLINI (nuovo)	Viali (Cremonese), Manunzi e Fusi (Como), Souness (Liverpool)	Beccalossi e Bini (Inter)
COMO BIANCHI (7) (nuovo)	Guerini (Sampdoria), Palesi (Catanzaro)	Innocenti (Milan), Vanden Gijp (Lokeren), Hagi (Sportul Bucaresti), Coeck (Inter), Penzo (Juventus)	LAZIO CAROSI (confirmato)	Vianello (Pisa), Stocozzo (Juve)	Galderisi (Juventus), Limido (Avellino), Gabriele (Cesena), Bini (Catanzaro), Donadoni	TORINO RADICE (nuovo)	Martina (Genoa)	Colomba (Avellino), Massaro (Fiorentina), Müller (Inter), Diaz (Avellino), Di Bartolomeo (Torino), Collovati (Milan), Briaschi (Genoa)
CREMONESE MONDOMICO (confirmato)	Chiorri (Sampdoria)	Innocenti (Milan), Zanone e Chiorri (Sampdoria), Zinetti (Bologna)	MILAN LIEDHOLM (nuovo)	Wilkins (Manchester U.), Terraneo (Torino), Collovati (Inter)	Gomes (Porto), Di Bertolomeo e Maldera (Roma), Bini (Catanzaro), Miani e D. Bertoni (Fiorentina), Viridis (Udinese).	UDINESE VINCIO (nuovo)	Carnevale (Catania)	Bonetti (Roma), Massaro (Fiorentina), Schachner (Torino), Collovati (Milan)
						VERONA BAGNOLI (confirmato)	Briegel (Kaiserslautern)	Penzo (Juve), Müller (Inter), Bertoni (Fiorentina)

Un «bidone» di Socrates indispettisce i tifosi

CHIUSI — Si presenta subito difficile la convivenza tra Socrates, neo-acquisto della Fiorentina dal carattere notoriamente indipendente, e i riti pubblici richiesti nel nostro Paese a un calciatore. Ieri doveva dare il calcio d'inizio a una partita di calcio a Chiusi. L'incasso doveva essere devoluto a un giovane di Chiusi bisognoso di costose cure mediche. Ma, quando stava per arrivare al luogo dell'appuntamento, Socrates, si ignora per quali motivi, ha cambiato idea, nonostante le pressioni del suo manager Placidi e dei rappresentanti della tifoseria.

Profondo disappunto degli spettatori (l'arrivo di Socrates era stato reclamizzato dai giornali, che sia proprio questo il motivo del «gran rifiuto») mentre il manager Placidi, dopo aver contribuito alla colletta per la giovane ammalata, ha espresso disappunto per l'accaduto.

Al di là di voci, speranze, sentito dire, soffermate, conclusioni di ragionamenti logici sulla carta e intuizioni (il tutto - i sarà riferito puntualmente), due situazioni colpiscono al termine di questa prima ufficiale settimana di mercato: lo sforzo notevole per accaparrarsi gli assi stranieri (e, quindi, il logorismo nelle trattative sui giocatori nostrani) e l'impegno finanziario delle varie società che, dopo le grida d'allarme sull'indebitamento della Football corporation italiana, sembrano avere a disposizione un'enorme quantità di liquido. Facciamo alcuni esempi per uscire dal vago: Socrates (8 miliardi), Rummenigge (8 miliardi), Maradona (10 miliardi se viene acquistato dal Napoli), Briegel (3 miliardi), Gomes (3 miliardi), Collovati (2 miliardi e 11 milioni), Briaschi (una valutazione di 5 miliardi), Brady (quasi 3 miliardi), Liedholm (800 milioni all'anno), Giordano (avrebbe chiesto un miliardo all'anno). E ci fermiamo qui. Un fatto è certo: con la gente che abbiamo menzionato qui sopra non vale il giochetto

degli scambi. Si pagano in contanti, alcuni in dollari.

Due considerazioni, quindi: i presidenti delle società S.p.A. sono dei furbacchioni che minacciano un rovinoso crack finanziario per convincere lo Stato ad emettere mutui sempre più agevolati; oppure ci troviamo di fronte ad abili managers che riescono a ricavarne centinaia di miliardi all'estero il più appassionante campionato di calcio. L'una, naturalmente, non esclude l'altra. Che conclusioni trarre?

Siamo, viene spesso predicato, in una società di libero mercato. Bene, applichiamo questa ferrea filosofia anche al calcio. Se, un presidente riesce a far soldi con Rummenigge convincendo lo spettatore a pagare un abbonamento salato e lo sponsor ad aumentare la sua percentuale nella vendita dell'immagine, tanto meglio per lui. Non troviamo giusto, invece, che un cittadino (grazie ai mutui agevolati dello Stato ai presidenti per ripianare i debiti) sia obbligato a pagare un pezzo

di tallone di Rummenigge o di Socrates.

E veniamo all'altra considerazione: una settimana, dicevamo, dedicata quasi esclusivamente all'acquisto del fuoriclasse straniero. I casi più recenti sono quelli di Briegel al Verona e di Gomes al Milan (l'accordo, però, deve ancora essere perfezionato; solo domani avremo forse l'annuncio ufficiale). Ma il colpo più atteso è quello di Maradona. Il Napoli è intenzionato a comprarlo, il Barcellona sembra ormai deciso a venderlo. Che poi venga girato alla società partenopea è ancora tutto da decidere. Oggi, probabilmente, ne sapremo di più. Firenze, invece, ha già conosciuto il futuro leader della squadra viola: Socrates. Un personaggio che si rivelerà scomodo in un mondo immerso nei sussurri, dominato dalle gelosie, incapace di uscire dalla logica pedatoria. Socrates, l'ha fatto capire durante la conferenza stampa, non vuole essere considerato solo un giocatore di calcio inteso come cittadino dimezzato.

Ma cosa ci riserva il mercato questa settimana? Ecco lo scenario, le mosse tattiche, le probabili trattative.

MILAN — Sta per concludere l'acquisto del portoghese Gomes. Prima di ufficializzare l'accordo, la società rossoneria vuole veder chiaro nei rapporti intercorsi fra il giocatore e il Verona che vanta ancora un'opzione. Ma gli occhi di tutti gli operatori sono puntati sull'affare Collovati. Dove andrà lo stopper azzurro? A Roma, ad esempio. In cambio di Torino più 200 milioni; oppure in Friuli al posto di Viridis più un miliardo; oppure alla Fiorentina che è disposta a cedere Bertoni a Parma; oppure, ancora, a Torino (Selvaggi più contanti).

INTER — Perso Collovati, il club nerazzurro ha chiesto all'Ascoli lo stopper Mandorini. Ha pregato anche il Napoli di lasciar libero Ferrario, ma Juliano ha risposto picche. L'Inter, comunque, ha molto da vendere: Müller (Verona), Juary (Valencia), Coeck (Como, Ascoli e Napoli), Serena, Beccalossi (Napoli) e spera, in questa affannosa rincorsa alla sventura, di trovare il degno sostituto di Collovati.

ROMA — Si parla di una manovra di agguerrimento a Vierchowod. La Roma, cioè, prenderebbe Collovati e poi lo gira alla Sampdoria in cambio dello stopper biancherchiato. Quasi si cura la partenza di Di Bartolomeo con desti nazione Milan.

VERONA — Dopo Briegel, la società veneta sarebbe intenzionata a rafforzare l'attacco già privato di Lorio e, fra pochi giorni, anche di Galderisi (girato dalla Juve alla Lazio). Probabili acquisti sono Penzo e Bertoni.

JUVE — Per assicurarsi Giordano, la Juve sarebbe disposta, in un giro di compra-vendita, a portare alla Lazio ben cinque giocatori: Favero e Limido (Avellino), Galderisi (Verona) e Serena (Inter).

TORINO — Due le necessità di Radice: rinforzare la difesa e l'attacco. Il primo tassello è stato posto con l'arrivo di Junior. Ora il Toro si sta muovendo per acquistare Collovati. L'attacco, secondo i granata, è avrobbe bisogno di Briaschi (dal Genoa) e di Robson (Manchester). Per Briaschi, il presidente

Rossi è disposto a cedere Borghi ed estrarre altri 3 miliardi dal conto in banca. Recupererà una parte dei soldi spesi vendendo Hernandez all'Ascoli (si parla di un miliardo e 300 milioni).

ASCOLI — Il presidente Rozzi ha annunciato due «grossi» acquisti in settimana: uno dovrebbe essere, appunto, Hernandez, l'altro sarebbe lo jugoslavo Susic.

FIorentina — I viola chiedono Collovati per coprire le spalle alla squadra, hanno sistemato il centrocampista con l'arrivo di Socrates, ma l'attacco? Avranno una sola vera punta, Daniel Bertoni, ma sono obbligati a venderlo.

GENTILE — Il difensore bianconero non ha ancora firmato con la Juve. Voci lo dicono partente per la Lazio (enterebbe, cioè, nel giro di Giordano e Damantino) oppure per la Fiorentina. Ma quest'ultima indiscrezione non sembra fondata perché i viola non hanno certo bisogno in questo momento di un difensore.

Sergio Cuti